

# La prescrizione di farmaci generici tra pregiudizi e criticità

*Medici e pazienti ancora scettici, farmacisti orientati alla sostituzione. È questo in sintesi quanto emerge da una recente indagine dell'Istituto di Ricerca Medi-Pragma, presentata di recente a Milano*



**D**ue medici su tre non intendono modificare il proprio atteggiamento prescrittivo verso i farmaci equivalenti, l'82% ritiene che la nuova norma della *spending review* sia una limitazione della libertà prescrittiva. I farmacisti invece incrementano la propensione alla sostituzione da farmaco di marca a equivalente, anche se cresce nella categoria la convinzione che questi prodotti non siano tutti uguali. Nel frattempo diminuisce negli anziani il consenso verso la norma della *spending review*: un over 65 su due preferisce continuare ad utilizzare i farmaci di marca e il 43% considera tale normativa una limitazione al diritto di cura. Sono questi in sintesi i risultati, di un'indagine dell'Istituto di Ricerca Medi-Pragma dal titolo "Farmaci Equivalenti: l'impatto della *spending review*". L'indagine ha infatti cercato di focalizzare le ricadute delle nuove norme sulla prescrizione dei farmaci, contenute nella *spending review*, a quattro mesi dalla loro introduzione, su Mmg, farmacisti e popolazione over 65. A tal fine sono state realizzate 1.600 interviste CATI (*Computer-Assisted Telephone Interviewing*): 1.000 sulla popolazione; 300 su Mmg e 300 su farmacisti. Secondo il Prof. **Francesco Scaglione**, direttore Scuola di Specializzazione di Farmacologia Clinica dell'Università di Milano e membro del Gruppo di Studio della SIF

sui medicinali equivalenti, i risultati della ricerca evidenziano una certa diffidenza sui generici da parte degli "addetti ai lavori" e dei pazienti che è da attribuire da un lato a veri e propri pregiudizi verso questi farmaci e dall'altro a limiti relativi alla rigidità della nuova normativa sulla prescrizione farmaceutica. "I farmaci generici rappresentano una grande opportunità - sottolinea il Prof. Scaglione - perché offrono cure efficaci a basso costo, ma non bisogna dimenticare che un farmaco può definirsi 'bioequivalente' rispetto all'*originator* quando contiene lo stesso tipo e la stessa quantità di principio attivo, ma non è invece necessario che ci siano gli stessi eccipienti. La composizione farmaceutica delle formulazioni generiche può quindi essere diversa da quella dei rispettivi prodotti di marca e comportare, ad esempio, un diverso assorbimento del farmaco. Quindi, quando si considerano terapie già in corso in pazienti cronici e ben stabilizzati, sarebbe consigliabile non modificare il trattamento".

[www.qr-link.it/video/0312](http://www.qr-link.it/video/0312)



 Puoi visualizzare il video di approfondimento anche con smartphone/iphone attraverso il presente QR-Code